

Ponte Morandi, l'allarme degli edili: "Con revoca concessione Autostrade 7000 posti di lavoro a rischio"

di **fabrizio cerignale**

21 Settembre 2018 - 17:31



Genova. "Se il governo ritirasse la concessione ad autostrade esclusivamente nel tratto ligure la ricaduta potrebbe essere di un migliaio di posti di lavoro, parlando sia di autostrada che dei comparti legati alla manutenzione e alla progettazione. Numeri che, in caso di revoca della concessione nazionale, potrebbero aumentare, fino a 7000 posti di lavoro, perché a rischio sarebbero anche tutte le opere compensative".

A spiegarlo il Segretario Generale Fillea Cgil Alessandro Genovesi che, partecipando all'assemblea dei lavoratori edili, tra cui quelli della manutenzione e progettazione autostradale, ha fatto il punto della situazione. "Noi diciamo che la ricostruzione la deve fare chi può assicurarla nel minore tempo possibile - spiega Genovesi - e qualsiasi discussione o contenzioso che la possa ritardare noi non lo condividiamo. Ogni giorno che passa senza far ricostruire il ponte è una giornata persa per Genova, per i lavoratori e per l'intero paese".

In un documento le segreterie nazionali di Fillea Cgil e Filt Cgil, chiedono al Governo di "Connettere l'Italia, migliorando il Codice degli Appalti ma non intaccando le risorse già stanziare per le opere". Prima dell'assemblea i lavoratori hanno fatto minuto di silenzio per ricordare le vittime del ponte, lo stesso ponte disegnato sullo striscione, con la scritta "Il lavoro unisce".

Uno slogan che, come ha spiegato il Segretario Confederale Cgil, con delega alle infrastrutture, Vincenzo Colla: "Questo paese deve essere unito per ricostruire quel ponte. I lavoratori dell'edilizia, ma anche quelli dei trasporti, i metalmeccanici, ci sono e,

soprattutto sul territorio, hanno avuto grande responsabilità nel mettere a disposizione orari e soluzioni alle difficoltà”